

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

QUANDO SUCCEDERA' IN ITALIA SARA' SEMPRE TROPPO TARDI!

ALCOLNEWS.IT

Russia: vietata la pubblicità degli alcolici in tv, radio e internet

Fonte: winenews.it

LA RUSSIA DI PUTIN VIETA LA PUBBLICITÀ DI TUTTI GLI ALCOLICI IN TV, RADIO, INTERNET CARTA STAMPATA. LA MISURA, ADOTTATA PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELL'ALCOLISMO, POTREBBE RALLENTARE ANCHE LA CRESCITA DEL CONSUMO DI VINO NEL PAESE

Stop alla pubblicità sugli alcolici in Russia. Brutte notizie per il vino, italiano e non solo, in Russia: nonostante la passione dei russi per gli spumanti italiani, Asti, Moscato (non a caso il fondo Russian Standard Corporation ha acquisito qualche mese fa la maggioranza di Gancia) e Prosecco in testa, a inizio 2012 l'export complessivo di vino italiano nel Paese è crollato del 48% sul 2011 (dati Assologica).

E ora arriva un'altra novità di certo non positiva: il governo Putin, come misura estrema per la lotta all'alcolismo che affligge i russi, ha già vietato la pubblicità di ogni tipo di bevanda alcolica su tutti i media come televisione, radio, internet, ma anche sugli autobus del trasporto pubblico e sui cartelloni pubblicitari. E, dal 1 gennaio 2013, il divieto scatterà anche per la carta stampata. Un'iniziativa che potrebbe essere un duro colpo all'espansione dei consumi di vino in Russia, dove la cultura del nettare di Bacco è ancora tutta da costruire, e dove i media specializzati, importantissimi anche per questa mission, corrono il serio rischio di vedere finire "fuori legge" la fonte primaria del loro business e del loro sostentamento (come ogni media), ovvero la pubblicità.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

L'ANGOLO DELLA RICERCA

GUIDONE.IT

Invecchiamento precoce? Sì, se fumate e bevete

Pubblicato il 24 novembre 2013 da Grazia Musumeci

E' un argomento talmente battuto e ribattuto che dovrete esser stanchi di leggerlo. Ma intanto molti continuano a ignorarlo, soprattutto i più giovani, e allora occorre ribadirlo per farlo entrare in testa. Fumo e alcol fanno male, se consumati in eccesso e senza alcun controllo. Dei vari tipi di cancro che possono causare abbiamo già parlato e se non fanno paura parole come "carcinoma polmonare", "cirrosi", "tumore al fegato", "cancro alla gola" forse farà più paura la parola INVECCHIAMENTO.

I ventenni che fumano e bevono fino allo stordimento ogni sabato sera fingono di non crederci, ma stanno minando il proprio corpo togliendogli cinque anni di vita ogni settimana. Uno studio su oltre 6.000 soggetti, uomini e donne, tutti di età inferiore a 70 anni è stato condotto a questo proposito dai ricercatori del dipartimento di Epidemiologia e salute pubblica dell'University College di Londra. I risultati sono stati veramente preoccupanti: tra i consumatori abituali, in eccesso, di alcol e sigarette il declino cognitivo è del 36% più rapido che in persone che fumano una volta ogni tanto o che limitano l'alcol ai pasti.

E' preoccupante che, mentre ci si impegna per fare campagne preventive su questo argomento, la TV proponga show stranieri ("Jersey Shore", "Gandia Shore") dove la normalità sono sei ragazzi che si sballano di alcol ogni sera della settimana, riducendosi ubriachi marci. Lo show trasmette il messaggio distorto che una sbornia mondiale è il divertimento puro. Ma ad ogni sbornia le cellule del cervello muoiono di più e si rischia di ritrovarsi a 40 anni con i problemi di memoria e attenzione di un ottantenne con l'Alzheimer. Ricordiamo a tutti, che la soluzione non è l'astinenza totale... ma solo limitare(*) il fumo e l'alcol a poche dosi ogni giorno. Non è difficile da fare, soprattutto se in gioco c'è la vita.

(*)NOTA: vorrei ricordare che anche a piccoli dosi il vino, la birra e le altre bevande alcoliche sono a rischio cancro!!!

LA POSSIBILITA' DI SCEGLIERE:

MA ERA MEGLIO SCEGLIERE DI NON BERE!

IL TIRRENO

Ebbro alla guida: «Pago il mio debito con lavori manuali»

L'operaio protagonista: così c'è maggiore presa di coscienza dell'errore commesso rispetto alla multa di quasi 5mila euro

DOMENICA, 24 NOVEMBRE 2013

AULLA Fermato alla guida in stato di ebbrezza dai Carabinieri nel tratto di pochi chilometri che lo separava dal locale notturno in cui si trovava e la sua casa. Tutto ciò accadeva all'alba del 31 dicembre dello scorso anno e da lì iniziava una vera e propria odissea per Giovanni (il nome è di fantasia), di professione operaio generico, il quale subiva il ritiro della patente fino al 24 maggio e, come se non bastasse, veniva messo di fronte ad una scelta: o sei mesi di reclusione o il pagamento di una pesantissima sanzione amministrativa di quasi 5mila euro. «Il mio avvocato, come quasi sempre accade in questi casi, ha scelto di patteggiare - spiega Giovanni - e mi ero ormai rassegnato alla prospettiva di sborsare quasi 5mila euro, nonostante il fatto che fosse la prima volta che mi capitava di incappare nel "palloncino". Una cifra elevata, ma più alto è il livello alcoolemico nel sangue, più si paga, e nel mio caso era più del doppio degli 0,50 grammi per litro consentiti dalla legge». Fortunatamente per Giovanni, nel frattempo, veniva siglata una convenzione fra la Società della Salute della Lunigiana presieduta da Riccardo Varese, e il Tribunale di Massa, che consente a chi è stato colto a guidare in stato di ebbrezza, di prestare lavori di pubblica utilità anziché essere costretto a pagare una pesante sanzione amministrativa. Infatti, l'articolo 165 del codice penale prevede la possibilità di sospendere la pena in subordine alla prestazione da parte del condannato di attività non retribuita a favore della collettività. La convenzione è stata riservata almeno per ora, a cinque soggetti e Giovanni, venutone a conoscenza, ha deciso di cogliere questa opportunità. Ora, infatti, presta il proprio lavoro in una delle strutture targate SdS, ente che gestisce case di riposo e centri di socializzazione in Lunigiana, facendo quello che occorre, dalla pulizia alla manutenzione dei locali, al taglio dell'erba. Nello specifico, le attività, da prestare presso i servizi sociali della SdS Lunigiana, si inseriscono nell'ambito delle seguenti funzioni: manutenzione del territorio e delle strutture pubbliche in esso ubicate (ad esempio, manutenzione di aree verdi, pulizia di aree pubbliche quali strade e giardini e piccola manutenzione di ambienti-locali) e servizi alla persona e di assistenza/sostegno a soggetti in condizioni disagiate in carico ai servizi sociali e socio sanitari, anche con compiti di supporto amministrativo ed organizzativo, e a soggetti anziani, disabili e minori in condizioni disagiate o a rischio. Giovanni si dedica ai lavori manuali, lo fa tre volte alla settimana, per un totale di sei ore settimanali, e il 6 dicembre prossimo avrà estinto il proprio debito. «Finalmente un ente statale, quale è la Società della salute Lunigiana, ha trovato il modo - commenta con

soddisfazione Giovanni - di venire incontro a chi rischia di essere massacrato economicamente per reati lievi. Con questo sistema, infatti, ne beneficiano tutti e c'è una presa di coscienza maggiore dell'errore commesso, rispetto al pagamento di una multa». Infatti, spesso si dice, che determinate pene, in particolare per reati ritenuti lievi, non comportano benefici per la collettività, essendo soltanto punitive per chi viene condannato. In questo caso, invece, il focus è stato spostato sul versante rieducativo, con uno strumento concreto per sostituire la pena detentiva e pecuniaria legata alla guida sotto l'effetto di alcool, con una soluzione alternativa, ossia lavori di pubblica utilità, naturalmente non retribuiti. Comunque Giovanni, se l'esperienza fatta avrà raggiunto il suo scopo, probabilmente starà bene attento da ora in poi, se bene qualche alcolico, a non mettersi subito al volante. Gianluca Uberti

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

IL TIRRENO

Va contromano in auto per 10 km

Panico nella notte lungo la Variante di Livorno alla guida della vettura un pontederese di 36 anni

DOMENICA, 24 NOVEMBRE 2013

LIVORNO Si è fatto tutta la Variante di Livorno contromano. Da Stagno al Maroccone. Non è uno scherzo: da Stagno al Maroccone. Attraversando anche la galleria killer di Montenero. Ed è un miracolo se prima di essere fermato dalla polizia stradale che lo ha inseguito per dieci lunghissimi minuti - e nell'ora di punta (poco dopo la mezzanotte) di questo sabato di fine novembre - non si è schiantato contro qualche altro mezzo. Protagonista di questa corsa folle sulla variante di Livorno è un pontederese di 36 anni. Quando la polizia stradale è riuscita a fermarlo all'entrata (evidentemente uscita, per lui) del Maroccone, era solo, alla guida di una Golf grigia. Pantaloni scuri, golf, apparentemente in sé. Gli agenti lo hanno invitato a scendere, hanno controllato i documenti. Ed è scattato l'alcol test: il primo esame è risultato positivo. E a quanto risulta non di poco. Per l'uomo, fermato nella notte, scatterà la denuncia per guida in stato di ebbrezza, seguita dal ritiro della patente per guida contromano. Non qualche metro, in una stradina del centro o di Antignano. Ma quasi dieci chilometri da Stagno all'imboccatura del Romito. La storia ha dell'incredibile e sembra quasi un miracolo che di sabato sera, poco dopo la mezzanotte, nessuno si sia fatto male. Il trentaseienne ha percorso contro mano tutto il tratto sud-nord lato terra, sulla corsia di sorpasso. Decine le chiamate al 113 e alla polizia stradale. Chiamate di chi, sfanalando e suonando il clacson, è stato costretto a fare lo zig-zag per evitare la Golf. E di chi ha seguito tutta la corsa del pontederese percorrendo la variante nella corsia nord-sud, nella direzione giusta. Molti automobilisti si sono lanciati nell'inseguimento dell'uomo, già guardato a vista da una volante della polizia stradale. Il viaggio surreale ha raggiunto il capolinea al Maroccone, davanti agli occhi increduli di moltissimi automobilisti. E subito dopo un incrocio, quello del "Puccio sterza" che fa paura anche in pieno giorno, quando si guida nella corsia giusta e senza aver bevuto qualche bicchiere di troppo. (j.g.-f.s.)

ECODIBERGAMO.IT

Polstrada, controlli anti alcol

Ritirate diciannove patenti

24 novembre 2013

Lotta dura contro il consumo eccessivo di alcol

Notte di controlli, tra venerdì e sabato, contro la guida in stato di ebbrezza per la polizia stradale di Bergamo.

Sei le pattuglie impiegate nel servizio anti-strage, dislocate in alcuni punti strategici della città (rondò delle Valli, via Correnti e Via Zanica) e nel primo hinterland (via Trento a Curno).

I controlli, mirati a prevenire ed evitare i disastri del weekend, si sono concentrati soprattutto vicino ai luoghi di ritrovo dei giovani, in prossimità dei locali più frequentati. Gli agenti della Polstrada, guidati dal comandante provinciale Mirella Pontiggia, hanno ritirato 19 patenti per guida in stato di ebbrezza.

In totale, tra l'una e le sette di mattino, sono state controllate dagli agenti di Bergamo e Treviglio oltre 200 persone, 54 sottoposte al test alcolemico. Delle 19 persone (15 uomini e 4 donne) positive all'alcoltest, 11 sono state denunciate all'autorità giudiziaria, in quanto trovate con tassi alcolemici superiori a 0,8 grammi per litro.

Giovedì scorso, durante una serie di controlli in collaborazione con gli agenti della polizia locale di Bergamo, al casello autostradale, la Polstrada ha anche «pizzicato» due camionisti che avevano taroccato i loro cronotachigrafi per modificare le ore di guida e quelle di riposo. Per loro, sanzioni per 5.000 euro. Sanzionate dagli agenti anche le rispettive ditte d'autotrasporto, entrambe note in Bergamasca: per loro multe di 800 euro l'una.

FIRENZETODAY.IT

Incidente a Peretola: ubriaco in auto investe ciclista in viale degli Astronauti

Il ferito non ha riportato gravi lesioni. Da quanto appreso alla guida del mezzo ci sarebbe stata una guardia carceraria. Aveva un tasso di alcol nel sangue pari a 4 volte il limite

Redazione 23 novembre 2013

Incidente nel cuore della notte a Peretola. Un uomo ha travolto con la sua auto un ciclista in viale degli Astronauti. Fortunatamente a seguito del sinistro, avvenuto intorno alle 3, il ciclista non ha riportato lesioni gravi.

Il conducente dell'auto, secondo quanto appreso una guardia carceraria, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza dalla polizia municipale. Sottoposto ad alcol test, aveva un tasso alcolemico nel sangue pari a quattro volte il limite consentito.

GIORNALE DI BRESCIA

Polizia, controlli sul Garda: sei patenti ritirate

24 novembre 2013

Controlli di routine della polizia stradale la scorsa notte nella zona di Desenzano del Garda nelle vicinanze di discoteche e ritrovi notturni.

Novantadue i veicoli controllati 92, 99 persone identificate. Sono state ritirate sei patenti per guida in stato di ebbrezza; il totale dei punti decurtati è stato di 60.

Un automobilista aveva il tasso alcolemico superiore a 1,50 grammi per litro di sangue, per cui rischia la sospensione della patente di guida da uno a due anni.

ROMA TODAY

Travolto in bici da un camionista ubriaco, la famiglia: "Vogliamo giustizia"

Eugenio Roma, ciclista di 77 anni, è morto giovedì scorso investito su via Nettunense. Il camionista è risultato positivo al drug test. La vittima ha lasciato una moglie e due figli

24 Novembre 2013

Stava andando in bicicletta, di mattina, alle Poste di Castelluccio, frazione di Marino. Pochi istanti e si è ritrovato travolto da un camion. Eugenio Roma, ciclista di 77 anni, è morto giovedì scorso investito su via Nettunense.

Trasportato in elicottero al San Camillo di Roma, non ce l'ha fatta. E ha lasciato una moglie e due figli. Alla guida del camion un romano 40enne, risultato positivo al drug teste. Guidava sotto effetto di droghe e la famiglia della vittima, ora, vuole giustizia.

"I familiari da quando hanno saputo che il conducente del camion era sotto l'effetto di droghe stanno vivendo un secondo lutto - dice il legale -, se fosse confermato sarebbe atroce per loro. Sono pronti a costituirsi parte civile nel processo, sperano nella certezza della pena. In questi casi l'orientamento é di chiedere la custodia cautelare".

Il camionista - che dopo aver investito l'anziano si é fermato - é indagato per omicidio colposo e guida in stato di alterazione psicofisica dalla procura di Velletri. Della vicenda si occupano i carabinieri di Santa Maria delle Mole.

FORLI' TODAY

Si schianta ubriaco all'ingresso della discoteca, rischia l'aggressione dei pedoni sfiorati

Sono dovute intervenire tutte le pattuglie presenti in quel momento, tra cui anche quella della Guardia di Finanza, per sedare sul nascere l'accenno di rissa che è iniziata subito dopo l'incidente. E' l'episodio che si è verificato nella notte davanti alla discoteca di via dei Filergiti

24 Novembre 2013

Sono dovute intervenire tutte le pattuglie presenti in quel momento, tra cui anche quella della Guardia di Finanza, per sedare sul nascere l'accenno di rissa che è iniziata subito dopo l'incidente. E' l'episodio che si è verificato nella notte davanti alla discoteca di via dei Filergiti, in centro a Forlì. E' qui che un moldavo di 25 anni residente a Forlì, completamente ubriaco su una Opel Corsa alla guida dell'auto si è schiantato a pochi metri dall'ingresso della discoteca, sfiorando diverse persone presenti all'ingresso.

Il giovane è entrato nelle strette stradine del centro, probabilmente per poter raggiungere in auto, l'ingresso della discoteca stessa, finendo la sua corsa contro dei cestini dell'immondizie. Il giovane aveva un grado di alcolemia elevatissimo: 3,1 mg/ml riscontrati, quasi da coma etilico. Al controllo è risultato che il veicolo era anche senza revisione. Al 25enne è stata ritirata la patente di guida ed è scattata la denuncia.

Per riportare la calma intervenuta anche la volante della questura e la pattuglia della guardia di finanza: nell'immediatezza dell'incidente il 25enne ha rischiato di essere aggredito dagli avventori del locale che si sono sentiti minacciati dalla manovra imprudente dell'ubriaco.

MOVIDAAAAA!!!

LA SICILIA

Movida selvaggia, croce e delizia

Domenica 24 Novembre 2013

Alcamo. Il problema della movida selvaggia? Non esiste perché il Comune non ha poi ricevuto così tante lamentele. La risposta, definita sorprendente, all'interrogazione del gruppo consiliare di Abc, ha scatenato la polemica durante i lavori del consiglio comunale di martedì sera.

A rispondere l'assessore Massimo Melodia, al quale centinaia di abitanti del centro storico, vittime della movida selvaggia, chiedono di farsi da parte. In città, ma soprattutto nel centro storico, è sempre drammaticamente alla ribalta quanto succede soprattutto dal giovedì alla domenica notte.

Schiamazzi notturni e danni spesso al Collegio dei gesuiti, mentre cattivo odore, frutto di un miscuglio di alcolici e bisogni fisiologici si respira lungo i gradini di via commendatore Navarra, nel cortile Adamo, nelle piazze della Repubblica e Mercato e nelle vie Alessandro Volta e Masaniello.

L'assessore Melodia, per il quale sembra che il problema sia di lieve entità, concorda sulla richiesta di aumentare i controlli. Ma se succede poco o niente perché allora, si chiedono in tanti, mobilitare le forze dell'ordine?

L'assessore è smentito dalle prese di posizione dei renziani del circolo Big bang, dalle interrogazioni del movimento Abc e da Ignazio Caldarella. Altro tasto toccato è stato quello del regolamento. Ma va sottolineato che esiste da tre anni. E' considerato di grande civiltà perché dà precise direttive per l'installazione di gazebo e fa divieto assoluto di musica in mezzo alla strada.

Ad Alcamo un regolamento consiliare costa tra riunioni e incontri sopra i 50mila euro. In questo momento tale somma può essere spesa per varie iniziative.

Secondo Abc i commercianti sono trattati con due pesi e due misure: «come se quelli di via Mazzini fossero sotto l'ala di qualche politico, mentre per gli altri vi sono controlli molto fiscali».

Intanto gli unici locali che continuano ad alzare la saracinesca sono wine bar, un proliferare che necessita, in questo caso sì di una regolamentazione. Si tratta di locali che spesso dispongono di una piccolissima stanza, poi tutto il resto si svolge in mezzo alle strade e ciò comporta il disturbo alla quiete pubblica.

Giuseppe Maniscalchi

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE IN LOMBARDIA

VARESENEWS.IT

Incidenti, 540 morti l'anno, la Regione corre ai ripari

24/11/2013

redazione@varesenews.it

Sabato scorso è partito il progetto "Smart" che ha visto coinvolti 660 agenti della polizia locale per reprimere l'abuso di alcool. Coinvolti 100 comuni fra Milano, Bergamo e Brescia: anche Varese fra le province passate al setaccio con le pattuglie

Poco meno di 5.700 veicoli controllati; 1.500 conducenti sottoposti a test alcolemico, di cui 55 positivi; 1.307 verbali elevati a causa di infrazioni al codice della strada; 95 patenti ritirate; 49

interventi su richiesta; 35 veicoli sottoposti a fermo o sequestro; 21 conducenti sottoposti a controlli per rilevare l'uso di sostanze stupefacenti (2 positivi) e 11 sinistri rilevati. E, soprattutto nessun morto.

Questi i dati più significativi dell'operazione Smart (Servizio monitoraggio aree a rischio del territorio) condotta ieri da 660 agenti della Polizia Locale della Lombardia in quasi 100 comuni del territorio nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Varese.

Le operazioni sono state coordinate dall'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali che, alle 19 in punto dal Castello di Legnano, ha dato il via a Smart salutando e ringraziando le volanti che hanno lavorato fino alle 4 di questa mattina sul territorio dei comuni aderenti.

EVITARE LE STRAGI DEL SABATO SERA - "Risultato raggiunto e stragi del sabato sera evitate". Questo il commento dell'assessore Bordonali subito dopo la fine delle operazioni che lei stessa ha voluto seguire sul campo. Dapprima presso la Sala operativa della Protezione civile regionale (che ha funzionato da centrale di controllo e coordinamento) e poi recandosi di persona presso alcuni posti di blocco posizionati in punti strategici a Milano (Cascina Gobba e Viale Fulvio Testi) e Trezzo d'Adda, per poi spostarsi a Dalmine, in provincia di Bergamo, dove era presente anche l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile Claudia Maria Terzi, quindi Chiari e Coccaglio nel Bresciano.

LA POLIZIA LOCALE, UN OTTIMO DETERRENTE - "Davvero un ottimo risultato - ha proseguito Bordonali - reso possibile dalla professionalità e dallo spirito di abnegazione dei nostri uomini della Polizia locale ai quali va il mio ringraziamento particolare". L'assessore ha infatti sottolineato come la loro presenza sulle strade funga anzitutto da deterrente "a noi non interessa reprimere, ma prevenire e garantire sicurezza a tutti, non solo a chi si mette alla guida, spesso non in condizioni ideali".

ANCORA TROPPI MORTI SULLE STRADE - Bordonali ha infatti ricordato i dati diffusi solo settimana fa sull'incidentalità stradale in Lombardia, secondo i quali nello scorso anno ci sono stati 540 morti. "Ancora troppi - ha chiosato - per invertire questo trend è fondamentale il ruolo delle Forze dell'Ordine, perché quando loro sono sulle strade si raggiungono risultati importanti così come è emerso questa notte".

UN GRANDE SFORZO NONOSTANTE LA CRONICA MANCANZA DI FONDI - Un

plauso speciale agli agenti impegnati è arrivato anche dall'assessore Claudia Terzi: "L'azione coordinata della scorsa notte è l'ulteriore conferma del grande lavoro che fa la Polizia Locale a tutela della nostra sicurezza. Dobbiamo ricordare che questo tipo di controlli non è qualcosa di sporadico: al contrario, fa parte del lavoro quotidiano degli agenti lombardi, e questo nonostante le grandi difficoltà che derivano dalla cronica mancanza di fondi e di personale".

GARANTITA ANCHE LA SICUREZZA URBANA - Smart non ha significato però solo controlli sulle strade. Sono stati infatti garantiti presidi nelle zone a rischio per prevenire spaccio, prostituzione, e esercizio abusivo di attività commerciali.

Hanno lavorato tutta la notte, infatti, anche unità cinofile e quelle preposte allo 'smascheramento' dei documenti falsi

VIOLENZA E BEVANDE ALCOLICHE

MILANO CORRIERE

Accoltellato dopo una lite al bar

La vittima, 44 anni, è morto in ospedale

L'uomo era stato colpito con violenza lo scorso 8 novembre, dopo un violento diverbio del quale non si conoscono ancora i motivi

24 novembre 2013

PESSANO CON BORNAGO

È morto sabato notte all'ospedale San Raffaele di Milano per le gravi ferite riportate l'uomo accoltellato da un conoscente, lo scorso 8 novembre, a Pessano con Bornago. Francesco Pedace, 44enne di Cambiagio, era stato aggredito in un bar in via Piave da un conoscente, arrestato la sera stessa dai carabinieri di Vimercate. Ora la posizione dell'aggressore si aggrava divenendo l'accusa quella di omicidio volontario. I motivi del diverbio alla base dell'aggressione sono ancora al vaglio degli investigatori.

L'AGGRESSIONE - La vittima, incensurata, era stata aggredita e ferita con violenza da F. F., 36 anni, pregiudicato. Pedace, con ferite profonde su tutto il corpo, era stato trasportato d'urgenza al San Raffaele. Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, i due sarebbero arrivati alticcii alla festa organizzata dal proprietario del bar al centro del paese. Il diverbio era iniziato all'interno del locale, dal quale entrambi erano stati allontanati proprio per evitare che la situazione degenerasse. Gli altri partecipanti alla serata li avevano persi di vista, per poi trovare il corpo sanguinante della vittima a terra, fuori dal bar. A quel punto, avevano chiamato subito il 118. L'aggressore, rimasto ferito per la foga con la quale aveva assestato i fendenti, era stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Da quanto era emerso i due litigavano spesso ma, finora, i motivi che hanno scatenato la rabbia dell'aggressore non sono stati accertati.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

MOVIEONSTREET.IT

Carabinieri e l'A.S.L. di Caserta assieme contro alcol e droghe.

22 Novembre 2013

a cura di: ASI Caserta

Grazie ad una collaborazione fra l'Arma dei Carabinieri e l'A.S.L. di Caserta prende il via oggi, venerdì 22 novembre, un nuovo programma di sensibilizzazione dall'abuso di alcol e droghe. L'iniziativa prevede da un lato la distruzione di materiale di comunicazione utile ad informare sulla pericolosità delle sostanze d'abuso, dall'altro la presenza dei militari dell'Arma (e del personale del Ser.T. di Aversa) nei prossimi tre weekend nelle zone di aggregazione maggiormente frequentate dai giovani. Inoltre saranno regalati dei kit monouso per il test alcolemico e profilattici. Quest'ultima azione si rivela è assai importante, poiché le statistiche dimostrano che le problematiche legate ai rapporti sessuali non protetti (gravidanze indesiderate, malattie veneree, diffusione dell'AIDS) aumentano sensibilmente dopo aver alzato il gomito. Relativamente ai controlli su strada, indispensabili per contrastare il fenomeno delle stragi del sabato sera, i Carabinieri grazie all'utilizzo di alcolimetri professionali verificheranno se i giovani conducenti sono abili alla guida. E' bene ricordare che i sinistri sono la principale causa di morte soprattutto nella fascia giovanile della popolazione e nonostante il forte impegno di istituzioni e associazioni ancora non si è trovata una soluzione a questo triste fenomeno (quasi sempre causato da un pericoloso mix di comportamenti imprudenti, alta velocità). L'impegno dei Carabinieri e della l'A.S.L. proprio grazie a questa campagna è far comprendere alle nuove generazioni che uno stile di vita coscienzioso è fondamentale per essere sereni, poiché le conseguenze di scelte sbagliate talvolta possono essere irreversibili.

ANCHE TONY CE L'HA FATTA!

ALCOLNEWS.IT

Andando a lavorare avevo sempre l'alcol dietro: svuotavo le bottiglie di the e mettevo la birra...

Fonte: news.alcologia@cufrad.it

Anche andando a lavorare avevo sempre l'alcol dietro: svuotavo le bottiglie di the e mettevo la birra. In camera mia avevo sempre la scorta di alcol... gli amici non li avevo più ... era la bottiglia la mia amica ...

Mi chiamo Tony, ho 30 anni, arrivo dallo Sri Lanka e sono alcolista da quando ho 14 anni.

Vorrei parlare dell'alcol ai ragazzi d'oggi, vorrei inviar loro un messaggio cioè di stare attenti perchè l'alcol può provocare calcoli renali, mal di testa, problemi al fegato, problemi alla vescica, problemi al cervello, depressione, solitudine e molti altri.

Quando ero piccolo mia madre biologica mi lasciò dalle suore di Gambola in orfanotrofio all'età di 3 anni.

Lì arrivò una famiglia che mi adottò e mi portò a casa loro. Mi accolsero bene, con tanti regali e tante altre cose. C'era soltanto una cosa che mi dava fastidio ed era la gelosia per mia sorella maggiore perchè davano più attenzioni a lei ed io mi sentivo inferiore e solo.

A 14 anni feci una scuola per diventare elettricista con dei compagni che vedevo anche fuori da scuola perchè uscivamo insieme la sera.

Ero il ragazzo che pagava sempre per tutti e per questo venivo cercato, finchè un giorno mia madre si scoccò di vedere questo sfruttamento nei miei confronti e mi tenne in casa: potevo solo uscire per andare a lavorare.

Ma anche andando solo a lavorare avevo sempre l'alcol dietro: svuotavo le bottiglie di the e mettevo la birra. In camera mia avevo sempre la scorta di alcol. In quei tempi gli amici non li avevo più, ma era la bottiglia la mia amica.

I miei genitori si sono rivolti a delle persone per farmi curare perchè non ce la facevano più.

In una clinica dove mi hanno ricoverato prendevo i medicinali, facevo i gruppi. Mi trovavo bene, ma dopo 2-3 mesi mi hanno mandato via perchè mi hanno incolpato di aver rubato del materiale che si utilizzava per fare dei laboratori creativi.

Poi mi hanno trasferito in una comunità. Qui c'erano problemi con un ragazzo, alle volte ci siamo picchiati, così mi hanno trasferito all'ospedale di Borgomanero.

Sono stato lì per un po' di mesi e poi mi hanno portato al CUFRAD.

Quando sono arrivato qui, come capita a molti, ero disorientato, ero anche vivace, dispettoso e non andavo d'accordo con gli altri; però facevo dei lavoretti da elettricista, imbiancavo i muri, facevo lavoretti di giardinaggio.

Piani piano con l'aiuto degli operatori la situazione è migliorata: ora mi sento più maturo, mi prendo le mie responsabilità e quindi gli operatori si fidano di più di me, ma anche i compagni di gruppo che si aprono con me, mi raccontano le loro cose.

Ma soprattutto ho imparato che ce la posso fare da solo senza essere più schiavo dell'alcol.

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)